



PRIMA PARTE: LO STATO DEI LUOGHI



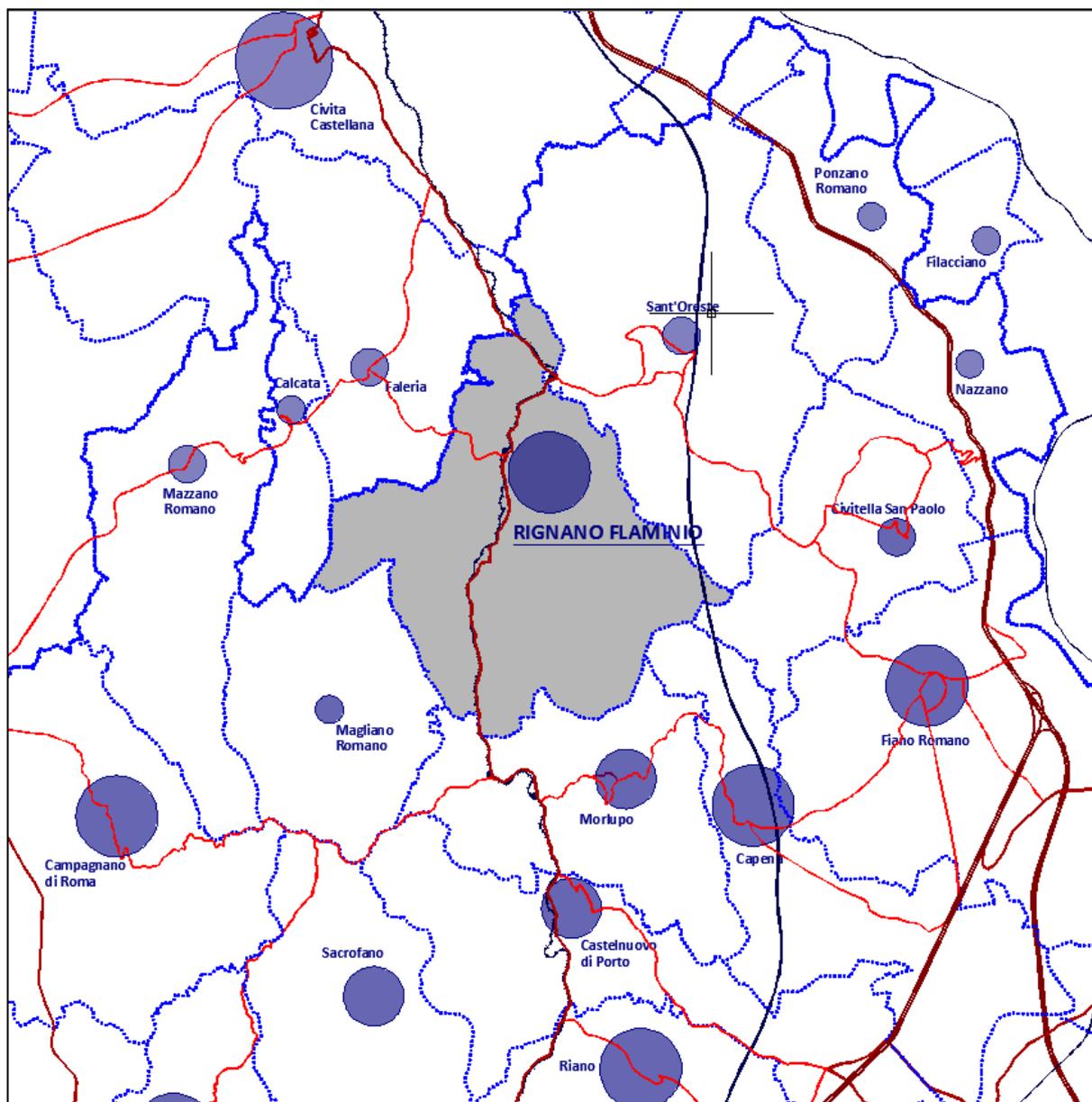


1. IL CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO: UN INQUADRAMENTO

1.1 Il contesto territoriale dell'area collinare a nord di Roma

Il territorio del **Comune di Rignano Flaminio** è situato nella parte nord-ovest dell'area metropolitana Romana ad una altitudine di 250 m. s.l.m. in una fascia collinare che si affaccia sulla bassa valle del Tevere.

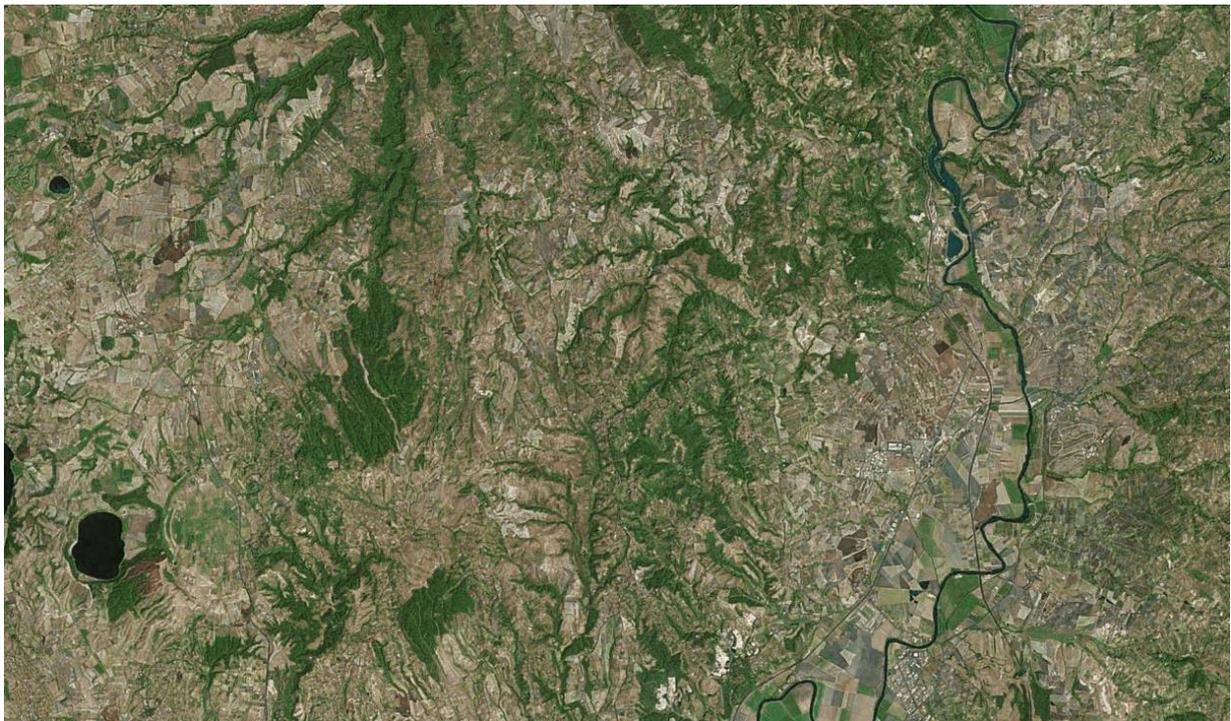
Il comune si estende su una superficie di 38,56 kmq e confina con i vicini comuni di Calcata (VT), Capena, Civitella San Paolo, Faleria (VT), Magliano Romano, Morlupo, Sant'Oreste (RM).



Il sistema territoriale collinare di cui fa parte è composto da una serie di centri posti in forma satellitare a corona dell'area centrale urbana (contigui dal punto di vista amministrativo, ma con costruzioni insediative separate da discontinuità naturali).

Le costruzioni urbane sono organizzate con centri di antico impianto e frazioni vallive sui nodi della maglia viaria formata dal percorso di crinale della via Flaminia, Tiberina e autostrada A1 e dai percorsi trasversali alla valle del Tevere.

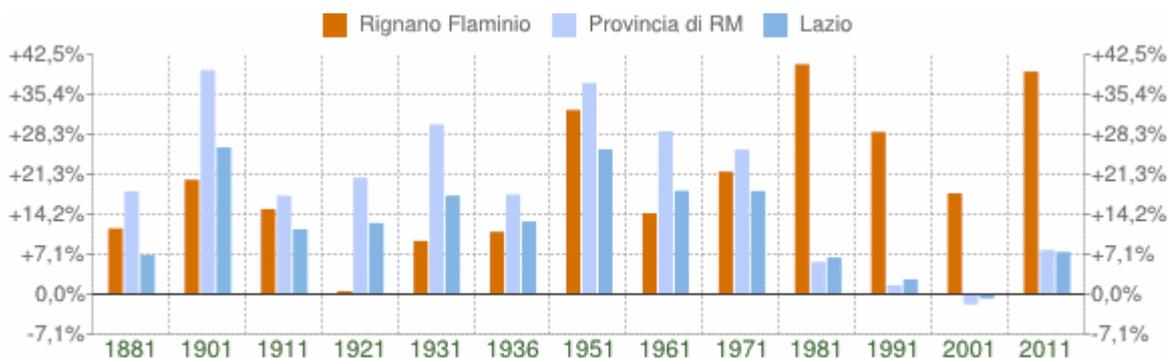
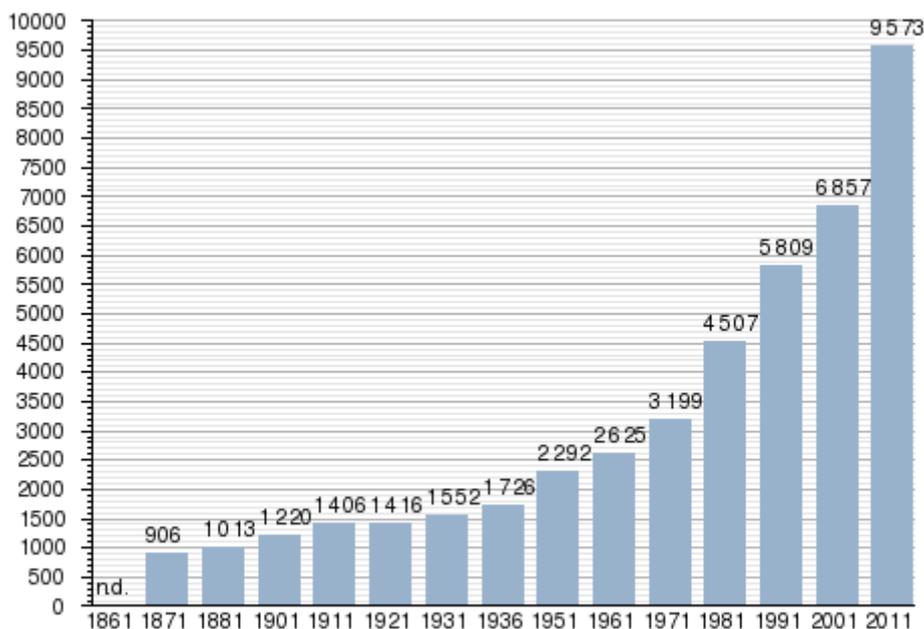
Sono riconoscibili i nuclei urbani originari di Riano, Castelnuovo di Porto, Morlupo, Capena, Rignano, S.Oreste, Fiano, di matrice storica "appesi" fra la via Flaminia e la via Tiberina in posizione dominante la valle del Tevere, le loro aree urbane consolidate (espansioni urbane dai nuclei storici sugli assi trasversali a scendere verso la valle) i nuclei urbani isolati di Morolo, di Morlupo, di Rosta e di Colle Romano di Riano (frazioni che hanno assunto il ruolo di quartieri urbani alternativi al nucleo urbano originario), periferie e frange urbane consolidate (espansioni dei nuclei urbani originali e dei nuclei urbani isolati in direzione della via Flaminia e delle stazioni della Roma nord) e periferie e frange urbane in formazione (insediamenti urbani a bassa densità collocati a grappolo sulla viabilità di crinale secondaria).



2. IL CONTESTO SOCIOECONOMICO

2.1 La struttura demografica e la distribuzione della popolazione residente

L'andamento demografico del Comune di Rignano ha seguito negli ultimi anni un trend positivo: è passato da 2.625 abitanti (1961) a 4.507 abitanti (1981) a 6.857 abitanti (2001), a 9.573 abitanti nel 2011.



Variazione percentuale della popolazione ai censimenti

COMUNE DI RIGNANO FLAMINIO (RM) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Le variazioni della popolazione di Rignano Flaminio negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Roma e della regione Lazio.

Se osserviamo lo sviluppo della crescita demografica, si può evidenziare:

- un costante ma contenuto aumento della popolazione sin dagli anni immediatamente successivi

al dopoguerra motivato da una solida struttura agricola del sistema produttivo locale che ne ha sostenuto la popolazione fin agli anni '60 e '70;

- un incremento più forte della popolazione dalla fine degli anni settanta, determinato da un progressivo processo di allontanamento di una parte della popolazione dalla capitale che si è andata a localizzare nei centri della prima corona metropolitana serviti dal trasporto pubblico locale (ferrovia Roma Viterbo);
- un successivo consistente incremento nell'ultimo decennio dovuto, oltre che al suddetto fenomeno di spostamento della popolazione dalla Capitale, al crescente ripopolamento delle zone agricole.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	6.886	-	-	-	-
2002	31 dicembre	7.096	+210	+3,05%	-	-
2003	31 dicembre	7.422	+326	+4,59%	2.904	2,55
2004	31 dicembre	7.714	+292	+3,93%	3.057	2,52
2005	31 dicembre	7.999	+285	+3,69%	3.210	2,49
2006	31 dicembre	8.346	+347	+4,34%	3.360	2,48
2007	31 dicembre	8.712	+366	+4,39%	3.542	2,46
2008	31 dicembre	9.110	+398	+4,57%	3.716	2,45
2009	31 dicembre	9.370	+260	+2,85%	3.853	2,43
2010	31 dicembre	9.740	+370	+3,95%	4.047	2,41
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	9.950	+210	+2,16%	4.321	2,30
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	9.573	-377	-3,79%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	9.616	-124	-1,27%	4.240	2,27
2012	31 dicembre	9.885	+269	+2,80%	4.695	2,11
2013	31 dicembre	10.211	+326	+3,30%	4.506	2,27
2014	31 dicembre	10.311	+100	+0,98%	4.526	2,28

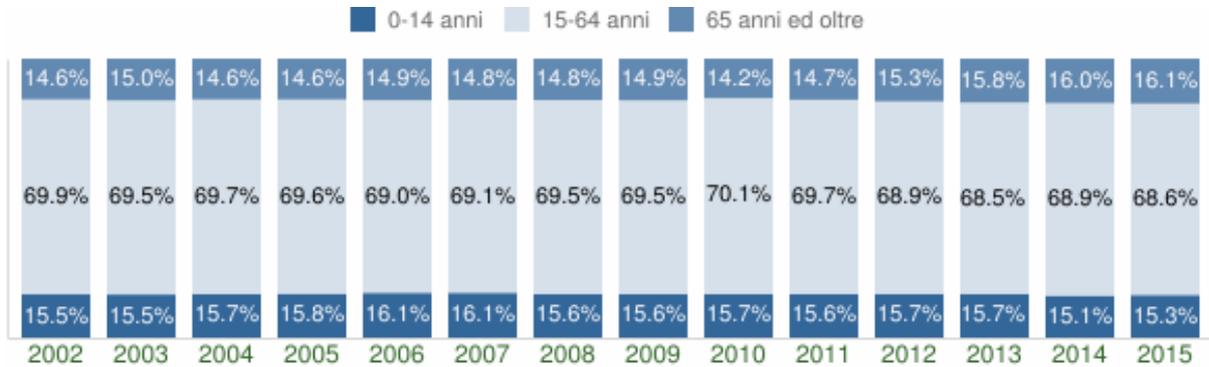
⁽¹⁾ popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

⁽²⁾ popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

⁽³⁾ la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

In dettaglio, la variazione di popolazione negli ultimi 10 anni ha seguito un trend fortemente positivo fino al 2010, assestandosi poi su una crescita contenuta degli abitanti. Parallelamente il numero delle famiglie ha avuto, soprattutto negli ultimi anni, una crescita maggiore portando ad una diminuzione della media del numero dei componenti per famiglia fino al 2012 (da quella data il numero dei

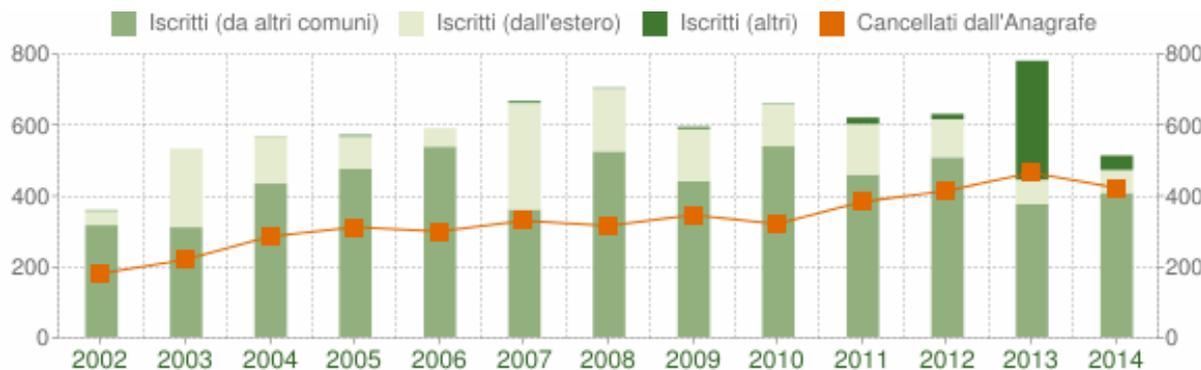
componenti per famiglia è lentamente ricominciato a crescere)



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI RIGNANO FLAMINIO (RM) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

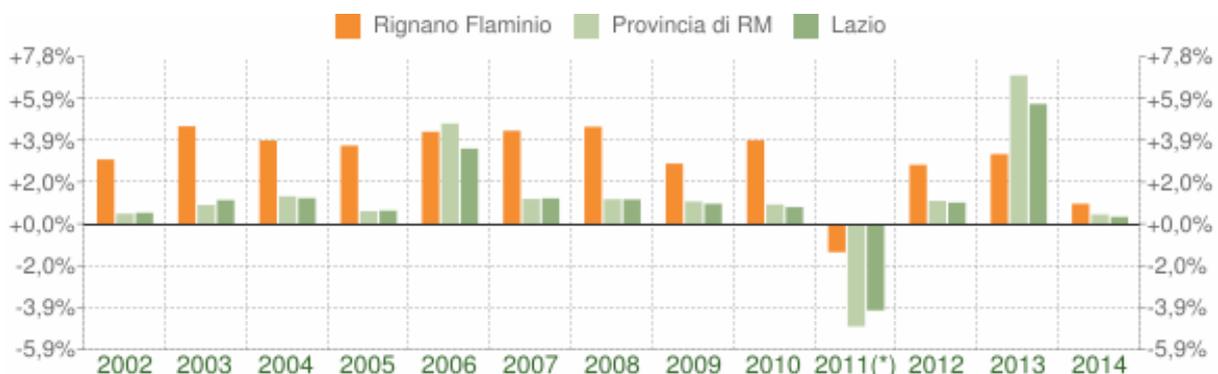
Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Rignano Flaminio negli ultimi 10 anni.



Comune di Rignano Flaminio, Flusso migratorio della popolazione 2002-2014, Fonte Istat

I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

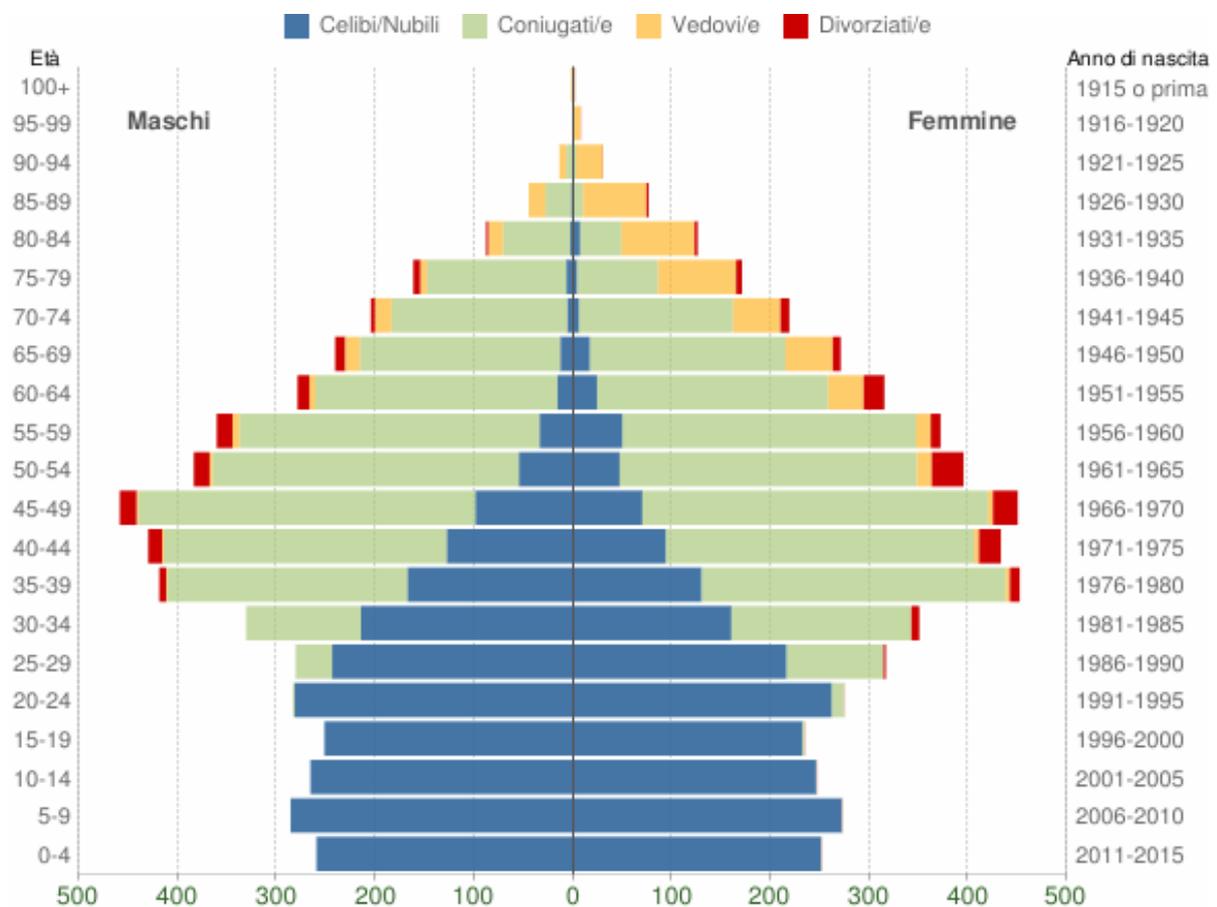


Comune di Rignano Flaminio, Variazione percentuale della popolazione 2002-2013, Fonte Istat

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

A Rignano, a fronte di una sostanziale stabilità della percentuale di giovani presente negli ultimi 10 anni, è aumentata gradualmente la percentuale di anziani portando ad un innalzamento dell'età media che è passata da 38,8 anni nel 2002 a 41,6 anni nel 2011.

Il grafico sottostante (Piramide delle Età) rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Rignano Flaminio per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2012.



Comune di Rignano Flaminio, Popolazione per età, sesso e stato civile, 2012, Fonte Istat

E' costituita da due istogrammi ruotati in modo da avere la stessa base: convenzionalmente quello a sinistra rappresenta la distribuzione per età della popolazione maschile e quello a destra la distribuzione per età della popolazione femminile.

Dalla forma assunta dalla piramide è possibile trarre indicazioni sui fattori che caratterizzano la struttura per età e genere della popolazione attuale.

- La base, fornisce indicazioni circa il flusso delle nascite. In questo caso evidenzia una sostanziale stabilità delle nascite.
- L'inclinazione dei lati (in questo caso bassa) definisce un basso livello di mortalità.
- La presenza di un rigonfiamento per le classi di età comprese fra i 40 e i 50 anni descrive una dinamicità legata al trasferimento dall'area romana.

La distribuzione sul territorio della popolazione in frazioni o località abitate, solo Montelarco di dimensione rilevante, evidenzia una struttura insediativa policentrica articolata secondo un'asse di distribuzione principale, la via Flaminia, e da deboli relazioni interne.

COMUNI E LOCALITÀ ABITATE	Altitudine	Pop.residente al 2001	n. famiglie 2001	Pop. residente al 2011	n. famiglie 2011	Pop.Incremento percentuale
RIGNANO FLAMINIO	111/312	6.857	2.636	9.573	4.150	39,6 %
MONTELARCO	234	1.001	352	1.303	541	30,2 %
RIGNANO FLAMINIO	250	4.742	1.867	6.822	3.017	6,8 %
Capannacce	225	229	78	157	57	68,6 %
Case Morolo	253	15	6	26	12	73,3 %
Santo Sisino	280	66	28	81	37	22,7 %
Valle Spadana	266	47	20	71	32	51,1 %
Case Sparse	-	757	285	1.113	454	47,0 %

Rignano Flaminio, distribuzione degli abitanti nelle frazioni e nei centri abitati. Dati Istat 2001/2011.

2.2 Le attività economiche

Lo sviluppo economico del territorio di Rignano Flaminio è storicamente legato all'uso agricolo della campagna romana che, dagli anni che seguirono la ricostruzione post bellica ha dato il via ad un lento ma graduale incremento demografico, in linea con il progressivo miglioramento delle condizioni economiche. Tale incremento ha dato luogo nei primi anni '60, sulla scia del "Boom economico" che interessò l'intero territorio nazionale, ad una prima fase di sviluppo urbanistico con la nascita di nuove aree residenziali lungo la via Flaminia e in continuità con l'abitato esistente. In questa prima fase il comparto edile ha conosciuto un forte sviluppo con l'apertura di numerosi cantieri costituendo un indotto importante per il territorio di Rignano che si andava a sviluppare parallelamente al comparto agricolo e che a tutt'oggi è molto attivo.

Il comparto industriale non ha invece avuto la stessa fortuna: i modesti tentavi intrapresi si sono rivelati, nel lungo termine, fallimentari; la struttura dell'Italgarden aperta negli anni '80, è oggi dismessa e le piccole strutture produttive locali non hanno avuto maggior fortuna.

Intorno alla metà degli anni '80 è cominciato il massiccio spostamento di popolazione dalla capitale sia verso la residenzialità turistica che, via via, per trasferimenti permanenti: da questa scelta localizzativa sono scaturiti nuovi flussi migratori da Roma e verso le zone sub-urbane ricadenti nella provincia.

La comparsa del pendolarismo ha segnato l'inizio di un lento ma costante mutamento del comparto economico derivante sia da una riduzione della domanda per consumi ed investimenti (rivolti ad un mercato esterno rispetto a quello comunale) sia dal definitivo allontanamento dal modello terriero agricolo.

Lo sviluppo insediativo degli anni '90 non ha modificato tale modello economico trovavano percorsi di investimento e di consumo che non sono confluiti nel sistema produttivo locale, avendo come punto di riferimento finanziario la Capitale. L'aggressione insediativa delle aree agricole ha avuto quale conseguenza la crisi del sistema agrario consolidato.

Comune	Settore economico							TOTALE
	Agricoltura, silvicoltura pesca	Attività manifatturiere	Costruzioni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	Trasporto e magazzino	Servizi di alloggio e di ristorazione	Altri servizi	
CAMPAGNANO DI ROMA	115	67	221	253	27	74	310	1.067
CAPENA	80	63	180	233	58	65	250	929
CASTELNUOVO DI PORTO	55	27	170	181	29	60	216	738
CIVITELLA SAN PAOLO	20	6	36	34	8	7	23	134
FIANO ROMANO	81	101	288	370	88	87	457	1.472
FILACCIANO	7	3	13	9	3	3	5	43
FORMELLO	78	77	244	384	27	77	532	1.419
MAGLIANO ROMANO	16	4	21	20	2	6	22	91
MAZZANO ROMANO	43	11	52	64	1	20	36	227
MORLUPO	31	41	148	191	19	46	225	701
NAZZANO	10	6	23	33	3	11	29	115
PONZANO ROMANO	47	8	19	20	7	11	26	138
RIANO	37	31	160	167	20	36	202	653
RIGNANO FLAMINIO	93	49	174	174	17	49	200	756
SACROFANO	49	28	110	128	15	37	160	527
SANTORESTE	100	20	50	65	15	20	51	321
TORRITA TIBERINA	16	2	19	15	1	3	19	75
TOTALE RM F4	878	544	1928	2341	340	612	2.763	9.406
TOTALE Provincia	13470	25686	65412	123736	16557	31980	248994	460.423
TOTALE Hinterland	8739	7494	23068	33021	3825	9192	98595	118522

Imprese registrate e attive al 30/06/2013 nei comuni del Distretto RM F4 per attività economica, Fonte: PIANO DI ZONA 2013, Distretto: Socio-sanitario RM/F4, Comune capofila: Comune di Formello, OTTOBRE 2013

Territorio e occupazione

Il territorio di Rignano Flaminio rappresenta nella realtà dell'area metropolitana a nord di Roma un contesto attrattivo e vivace. La popolazione residente presenta un buon livello di istruzione complessivo e un alto tasso complessivo di occupazione (88%).

	Popolazione residente			
	con laurea o diploma	con diploma di scuola sec. sup.	con media inferiore	con licenza elementare
Centro urbano	501	2.312	2.054	987
Montelarco	267	550	239	117
Capannacce	14	39	53	27
Case Morolo	3	10	6	4
Santo Sisinio	9	25	28	11
Valle spadana	13	27	16	9
Case sparse	107	412	296	140
TOTALE	914	3.375	2.692	1.295

	Popolazione residente totale di 15 anni e più			
	forze di lavoro totale	occupata (FL)	disoccupata in cerca nuova occ.	non appartenente forze lavoro
Centro urbano	3.152	2.770	237	2.616
Montelarco	583	523	41	520
Capannacce	59	52	4	69
Case Morolo	11	9	2	10
Santo Sisinio	36	35	1	36
Valle spadana	39	36	3	24
Case sparse	526	445	57	413
TOTALE	4.406	3.870	345	3.688

Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011. Fonte: ISTAT.

I dati dell'ultimo censimento della popolazione e delle Abitazioni sottolineano inoltre una forte percentuale di popolazione che si sposta giornalmente fuori del comune di dimora abituale verso le destinazioni dell'area metropolitana Romana.

	Popolazione residente che si sposta giornalmente nel comune di dimora abituale	Popolazione residente che si sposta giornalmente fuori del comune di dimora abituale
Centro urbano	1.460	2.000
Montelarco	143	495
Capannacce	43	50
Case Morolo	9	7
Santo Sisinio	21	22
Valle spadana	3	37
Case sparse	202	367

TOTALE	1.881	2.978
---------------	--------------	--------------

Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011. Fonte: ISTAT.

Al censimento delle industrie e dei servizi del 2011 risultavano 534 unità locali per un numero di addetti pari a 948, basso rispetto al totale degli occupati (2.727 fl).

Tipo dato	N° unità locali delle imprese attive	N° addetti unità locali impr. attive
totale	534	948
agricoltura, silvicoltura e pesca	1	1
- coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	1	1
attività manifatturiere	38	116
- industrie alimentari	6	15
- confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle	2	3
- fabbricazione di articoli in pelle e simili	1	7
- taglio e piallatura del legno	2	2
- fabbricazione di prodotti in legno, sughero, paglia	2	2
- fabbricazione di articoli di carta e cartone	1	15
- stampa e servizi connessi alla stampa	3	5
- fabbricazione di altri prodotti di minerali non metalliferi	4	12
- fabbricazione prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	9	21
- fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	1	1
- fabbricazione di macchinari ed apparecchiature	2	25
- altre industrie manifatturiere	1	1
- riparazione, manutenzione installazione macchine ed apparecchiature	4	7
costruzioni	100	155
- costruzione di edifici	28	44
- ingegneria civile	1	1
- lavori di costruzione specializzati	71	110
commercio all'ingrosso e dettaglio riparazione autoveicoli e motocicli	125	245
- commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	36	67
- commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	80	163
trasporto e magazzinaggio	11	33
- trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	10	21
- servizi postali e attività di corriere	1	12
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	34	70
- alloggio	1	1
- attività dei servizi di ristorazione	33	69
servizi di informazione e comunicazione	14	23
- attività editoriali	1	1
- attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	2	1

- produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	6	8
- attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	5	13
attività finanziarie e assicurative	17	34
- attività servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	4	19
- attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	13	15
attività immobiliari	17	16
- attività immobiliari	17	16
attività professionali, scientifiche e tecniche	76	93
- attività legali e contabilità	11	16
- attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	9	9
- attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	30	35
- ricerca scientifica e sviluppo	1	1
- altre attività professionali, scientifiche e tecniche	24	31
- servizi veterinari	1	1
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	20	31
- attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	5	16
- attività di servizi per edifici e paesaggio	6	7
- attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi alle imprese	7	7
istruzione	2	5
- istruzione	2	5
sanità e assistenza sociale	35	47
- assistenza sanitaria	34	45
- servizi di assistenza sociale residenziale	1	2
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	17	33
- attività creative, artistiche e di intrattenimento	12	11
- attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	1	5
- attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	4	17
altre attività di servizi	27	46
- riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	2	2
- altre attività di servizi per la persona	25	44

*Censimento dell'Industria e dei servizi 2011, Rignano Flaminio, Unità locali e addetti delle unità locali
- Dati per Sistema locale del lavoro 2001 Fonte: ISTAT.*

	Imprenditore, libero professionista e lavoratore auton.	Società in nome collettivo	Società in accomandita semplice	Altra società di persone diversa da Snc e Sas	Società a responsabilità limitata	Società cooperativa esclusa società cooperativa sociale	Altra forma d'impresa	Totale
TOTALE	370	38	14	1	83	1	3	510
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	1
Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta	1	1
Attività manifatturiere	24	8	4	36
Industrie alimentari	3	3	6
Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	2	2
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	..	1	1
Industria dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), articoli in paglia e da intreccio	4	4
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	1
Stampa e riproduzione di supporti registrati	3	3
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3	1	4
Metallurgia
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	5	3	8
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	1	1
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature	2	2
Altre industrie manifatturiere	1	1
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	2	1	3
Costruzioni	66	2	1	..	28	97
Costruzione di edifici	11	1	14	26
Ingegneria civile	1	1
Lavori di costruzione specializzati	55	1	1	..	13	70
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	85	11	2	..	21	119
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	5	3	8
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	28	1	1	..	5	35
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	52	7	1	..	16	76
Trasporto e magazzinaggio	5	2	2	9
Trasporto terrestre e trasporto con condotte	5	2	2	9

Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	21	3	3	..	3	1	..	31
Attività dei servizi di ristorazione	21	3	3	..	3	1	..	31
Servizi di informazione e comunicazione	7	2	2	..	3	14
Attività editoriali	1	1
Attività di produzione cinematografica, video e programmi televisivi, registrazioni musicali	1	1	2
Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	4	1	1	6
Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	2	1	2	5
Attività finanziarie e assicurative	12	1	13
Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	12	1	13
Attività immobiliari	6	..	4	..	7	17
Attività immobiliari	6	..	4	..	7	17
Attività professionali, scientifiche e tecniche	69	2	1	..	2	74
Attività legali e contabilità	10	1	11
Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	9	9
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	28	1	29
Ricerca scientifica e sviluppo	1	1
Pubblicità e ricerche di mercato
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	20	1	1	..	1	23
Servizi veterinari	1	1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	9	3	1	..	5	..	2	20
Attività di noleggio e leasing operativo	1	1	2
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	1	2	2	5
Attività di servizi per edifici e paesaggio	1	1	1	..	2	..	1	6
Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	6	1	7
Istruzione	2	2
Istruzione	2	2
Sanità e assistenza sociale	32	1	..	1	1	35
Assistenza sanitaria	31	1	..	1	1	34
Servizi di assistenza sociale residenziale	1	1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	10	1	5	16
Attività creative, artistiche e di intrattenimento	9	2	11
Attività riguardanti le lotterie, le case da gioco	1	1
Attività sportive, di intrattenimento	1	1	2	4
Altre attività di servizi	21	3	1	..	1	26
Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	2	2
Altre attività di servizi per la persona	19	3	1	..	1	24



Censimento dell'Industria e dei servizi 2011, Rignano Flaminio, Numero imprese attive, Fonte: ISTAT

3. LE LINEE DI SVILUPPO STORICO E LE TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO

3.1 Il territorio di Rignano nell'età antica

“Il Monte Soratte (citato anche da Virgilio nell’Iliade) appare da lontano: arido, solitario, con la sua lunga cresta che lo fa quasi sembrare una catena di monti anziché un unico massiccio. Rignano Flaminio è quasi ai suoi piedi: un paese circondato da distese verdeggianti tipiche della macchia mediterranea (con querce, faggi, olmi, ginestre). Lungo il cammino, si possono notare, a pochi chilometri prima di entrare nel paese, i resti dell’antica via consolare con la classica pavimentazione di basoli, ancora ben conservata.

Si arriva, quindi, all’ingresso del centro cittadino, reso di per sé accogliente ed invitante dai giardini pubblici che segnano un po’ il confine tra il borgo medievale e le moderne costruzioni e da cui è possibile accedere a Corso Umberto I, via principale del paese, per raggiungere la caratteristica piazza trapezoidale contornata da un nucleo di case di epoca post-rinascimentale, in fondo sono visibili i resti della Rocca dei Savelli; poco più in basso, scendendo per la via Cavour, si accede al borgo medievale, con le sue strette viuzze e le case costruite con blocchetti di tufo addossate le une alle altre su un dolce colle degradante fino al fosso di San Martino (tributario di destra del fiume Tevere).” (Dalla Relazione Generale del Piano di Recupero del Centro storico)

In epoca preromana la regione che andava dalla valle del Tevere al Monte Soratte, e in cui attualmente si colloca Rignano, era abitata da una popolazione di stirpe indoeuropea, i Capenati. Tale popolazione non aveva caratteri o affinità con gli etruschi, utilizzava un alfabeto simile a quello dei Latini e si caratterizzava per il culto a divinità locali: la dea Feronia (protettrice dei boschi) nell'omonimo santuario sorto tra Fiano e Capena ed il dio Sorano (divinità antropomorfa con la testa di lupo) sul Soratte.

Il primo nucleo abitativo sorse intorno all'anno 1000 a.C., nella zona compresa tra il Soratte e Capena (dove oggi si trova la Chiesa dei SS. Abbondio e Abbondanzio). Alcuni ritrovamenti confermano la tesi secondo cui sul sito di Rignano doveva essere ubicato un centro antico del territorio capenate, sopravvissuto anche in età romana: tra il km 38,5 ed il km 39 della via Flaminia sono infatti stati rinvenuti settori di una necropoli con tombe a fossa (VIII sec. a.C.) ed a camera (IV-II e I sec. a.C.). Con l'avvento dei Romani, Rignano entrò nell'orbita dell'astro luminoso romano e cominciò il culto della dea Cerere (omologa romana della divinità prima venerata). Dell'importanza e della potenza di questa grande città e del suo influsso su Rignano si hanno alcune testimonianze archeologiche, ancora oggi, nel centro abitato.

Di origine etrusca o, forse, più propriamente falisca, Rignano subì anch'essa la sorte di essere sottomessa all'astro luminoso e troppo vicino di Roma. Tra il 1500 e il 1000 AC l'area di Rignano Flaminio si trova in un punto di cerniera e contatto con culture Falisco-Capenate-Etrusche ed è posta al centro di una serie di siti Religiosi già in epoca Preromana. Il sito è baricentrico rispetto al Santuario di Sorano (posto sul Monte Soratte che in epoca Romana diventerà il Santuario di Apollo), al santuario di Monte Li Santi, Narce, Pizzo Piede (nei pressi della odierna Calcata) , al santuario di Lucus Feronia (nei pressi di Capena) , alla città di Veio e al Santuario di Giunone Curite a Faleri Veteres (poi Massa Castellana poi Civita Castellana) . I centri erano collegati dalla Via Falisco Latina e dalla via Narcense.

Inizialmente legata a degli insediamenti abitativi agricoli, già rilevabili dal 400-300 a.C., sparsi nel territorio dei Capenati. Di certo si può ricondurre al 500 d.C. la chiesa dei SS. Abbondio e Abbondanzio, costruita nel possedimento della matrona romana Teodora, in onore degli omonimi martiri, ivi seppelliti. La chiesa divenne un popolare centro di venerazione e di culto. Nel 999 le reliquie furono tra-

slate, da Ottone III, a Roma, insieme a quelle di Teodora, divenuta santa, nella chiesa di S. Adalberto sull'isola Tiberina. A Rignano, nel 972 aveva sostato l'imperatore Ottone I, dopo l'incoronazione a Roma, mentre nel 1159, vi morì Adriano IV, durante un viaggio verso Civita Castellana dove voleva rifugiarsi fuggendo da una sommossa ordita da alcuni consoli.



Catasto Gregoriano, Rilievo del 1819 pubblicato tra il 1830 e il 1850

Rignano ebbe diversi nomi nell'antichità: nei documenti è menzionato da *Arignanum a Rignanum, Rinianum, castrum Arinianum, Arignani* ed anche *Erignanum* in una Bolla di Nicolò IV (1288-1294). Le prime memorie scritte, risalgono al X secolo, quando l'imperatore Ottone I vi sostò dopo l'incoronazione a Roma nel 972. Qui si fermò anche Ottone III quando nel 999 fece traslare a Roma, nella Chiesa di S. Adalberto sull'isola Tiberina, i corpi dei Santi Abbondio, Abbondanzio e Teodora. Al 1114 risale la prima menzione di *castrum Rinianum* presso il Soratte, proprietà di S. Maria in Trastevere. Nel 1159 vi morì papa Adriano IV: travagliato dalle lotte delle investiture, partì da Roma per recarsi a Civita Castellana, dove si riteneva più al sicuro e dove già altre volte si era ritirato per allontanarsi da Federico Barbarossa, ma morì durante il viaggio. A partire dalla metà del XIII secolo il castello risulta dei Savelli, ai quali fu tolto dal papa Alessandro VI nel 1501. Ai Savelli Rignano tornò dopo la caduta dei Borgia, sino al 1607, quando fu venduto ai Borghese; da essi passò ai Muti (1663), ai Cesi (1701) ed ai Massimo (1799).

3.2 La via Flaminia

La costruzione della consolare Flaminia (Gaio Flaminio Nepote, "dissipatore", 220 o 223 a.C.) favorisce il popolamento e l'estensione del vicus Arajani e segna la storia del territorio di Rignano. La Strada Flaminia portava da Roma (Piazza del Popolo) a Fano e poi Rimini (Porta del Popolo 1562/1565

interni G.L. Bernini, esterni affidati a Michelangelo che trasferì incarico a Nanni Baccio di Baggio che utilizzò 4 colonne della vecchia basilica di S. Pietro Costantiniana)

La Via Flaminia consolare nel suo tracciato originale aveva come funzione principale quella cioè di raggiungere speditamente la costa adriatica settentrionale e di lì l'*ager gallicus*, suddiviso in lotti e distribuito ai romani dallo stesso C. Flaminio durante il suo tribunato del 232 a.C. Per questo scopo la strada venne tracciata con andamento il più possibile rettilineo. Ciò richiese numerosi ponti, anche monumentali, viadotti, sostruzioni e 'tagliate' progettati dagli ingegneri romani e realizzati dagli "operai" (prevalentemente soldati).

Lunga oltre 200 miglia romane, la Via Flaminia sviluppa la gran parte del suo percorso in territorio umbro. Già prima della sua nascita come via consolare formava certamente un tramite di comunicazione che si sovrapponeva ad una rete viaria non trascurabile, tracciata in tempi più remoti oggi difficilmente determinabili. La via consolare costituiva un esempio-tipo di via pubblica, superando, però, nella qualità della progettazione e delle soluzioni tecniche, le altre grandi arterie romane, fra le quali fu la prima a dirigersi verso nord.

Pur non essendo basolata nella misura in cui lo era l'Appia, e quindi meno decantata, essa in realtà garantiva una percorribilità più facile e veloce. Fu quindi preferita anche dai viaggiatori diretti alla Via Domitia, e di lì alla Via Augusta, nonostante fosse maggiore la distanza da percorrere rispetto all'Aurelia e alla Cassia.



1557, carta di ispirazione Volpaiana, Fonte A.P. Frutaz, *Le carte del Lazio*, vol. II, Roma 1972.

L'utilizzazione continuativa nelle varie epoche ha avuto come effetto positivo la sua manutenzione attraverso i secoli. Per amministrare e restaurare le *viae publicae*, furono create delle magistrature che avevano la funzione specifica della cura *viarum* ed il mantenimento delle infrastrutture stradali. Tra i nomi dei magistrati ad esse preposte, è giunto a noi quello del pretore *Thermus* (console nel 63

a.C.) nominato *curator viae Flaminiae* nel 65 a.C.. Poco prima del 20 a.C. Augusto costituì un vero e proprio *collegium* di *curatores*, che lui stesso soprintendeva. Nei primi tempi in cui Augusto ebbe la nomina di *curator*, il suo nome appare accanto a quello di alcune strade, tra cui *curator viae Flaminiae*.

3.3 L'età moderna

Di proprietà della chiesa di S. Maria in Trastevere, a cui fu dato in enfiteusi nell'anno 1116, fino a quando fu tolta da papa Alessandro VI Borgia, nel 1501. Di Rignano era il marito della celebre Vannozza Cattani, conosciuta come l'amante del papa Borgia.

Ai Savelli tornò dopo la caduta dei Borgia, sino al 1607, quando fu venduta ai Borghese e fu eretto a ducato. Dalla famiglia Borghese passò poi a quella dei Muti, per una permuta fatta nel 1633. Nel 1701 andò come dote di nozze alla famiglia Cesi e nel 1799, ereditariamente, alla Famiglia Massimo. origine del nome il nome deriva da Giano, venne chiamato giano, Rignanus, Rignano Flaminio per la via Flaminia via consolare romana. Le chiese, le case che ancora formano il quartiere antico dei "Vicoli", la bombarda, ancora integra, posta accanto alla antica rocca dei Borgia, il sarcofago e la porzione dell'antica via Flaminia, visibile per un lungo tratto, parallelamente alla odierna consolare, sono le testimonianze ancora visibili di questa lunga storia, di cui Rignano è stata protagonista nei secoli.



Rignano Flaminio, il corso Umberto I in una cartolina degli anni '20

3.4 La linea ferroviaria Roma-Civitacastellana-Viterbo

La ferrovia regionale Roma-Civitacastellana-Viterbo, conosciuta come anche la Roma Nord, collega la città di Roma al capoluogo della Tuscia con un percorso di 102 km, che fino a Civita Castellana corre parallelo alla via Flaminia. Inizia a Roma da piazzale Flaminio e termina a Viterbo su viale Trieste.

La linea, di proprietà della Regione Lazio, è affidata ad ATAC che vi opera in qualità sia di gestore dell'infrastruttura sia di impresa ferroviaria.

La tranvia originaria

Per il trasporto dei materiali lapidei provenienti dalle cave di Grottarossa, sul finire dell'Ottocento era stata realizzata una breve ferrovia a scartamento ordinario, detta appunto "delle cave" che aveva capolinea in località Prati di Castello: è sul tracciato di tale linea che l'ing. Ettore Angelelli progettò nel 1895, un collegamento tranviario dedicato prevalentemente al trasporto dei materiali da costruzione destinati all'edificazione a Roma dei quartieri Trionfale e delle Vittorie.

Con l'apporto finanziario della società belga Ryckaert, Renders & Company alla quale fu assegnata la concessione per la costruzione della tranvia nel luglio 1904 da parte della provincia di Roma, il 28 settembre dello stesso anno venne fondata a Bruxelles la subconcessionaria Société Tramways et Chemins de Fer Électriques de Roma Civitacastellana Viterbo, riconosciuta l'anno successivo dal Tribunale di Roma con il nome di Società Anonima della Tramvia Roma-Civitacastellana. La tramvia Roma-Civitacastellana, inaugurata nel 1906, rappresentò il primo embrione di quella che sarebbe poi diventata la ferrovia Roma-Civita Castellana-Viterbo, importante infrastruttura a servizio del trasporto regionale fra la capitale italiana e la Tuscia.



Un Tram a Rignano Flaminio, 1908.

Realizzata a scartamento ridotto e dotata di un sistema di alimentazione all'epoca innovativo, la tranvia fu prolungata con caratteristiche ferroviarie e ammodernata fino ad essere integralmente so-

stituita dalla nuova ferrovia nel 1932.

Le gravi difficoltà economiche derivate dal traffico non elevato portarono al tracollo finanziario della società esercente, che fu rilevata dalla Société des Tramways et Chemins de Fer Rome-Nord, conosciuta in Italia come Società Tramvie e Ferrovie Roma-Nord. Obiettivo dichiarato dell'operazione, appoggiata dalla politica locale, era quello di attuare un radicale ammodernamento dei due impianti trasformandoli in una ferrovia vera e propria.

Il 27 luglio 1921 si costituì a tal fine, a Roma, la Società Romana per le Ferrovie del Nord (SRFN), con capitale sociale di 6 000 000 di Lire. Il trasferimento delle concessioni fu aggiornato con una nuova convenzione approvata con Regio decreto del 31 maggio 1923 che elevava appunto il valore delle sovvenzioni e sancito con Regio decreto n° 1744 del 22 luglio.

Rilevato dunque l'esercizio, la SRFN avviò la costruzione della nuova ferrovia che fra Roma e Civita Castellana era destinata a sostituire completamente la tranvia. Nel 1927 venne deciso di adottare lo scartamento ordinario e l'elettrificazione in corrente continua a 3 000 V, in conformità con gli impianti FS così da attuare agevoli interscambi. Il piano regolatore di Roma del 1931 impose la completa ricostruzione del tratto di penetrazione urbana[3], che portò alla sostituzione della linea tranviaria a favore di un nuovo tratto sotterraneo progettato a cura dell'ingegner Ernesto Besenjanica.

La ferrovia

La linea venne aperta all'esercizio il 28 ottobre 1932, nel decimo anniversario della marcia su Roma, ed era gestita da una società privata, la Società Romana Ferrovie del Nord (SRFN). La ferrovia venne presto soprannominata semplicemente Roma nord. Per l'apertura venne organizzata una massiccia campagna pubblicitaria, che sfruttava l'immagine del Monte Soratte come simbolo della tratta. Il monte è visibile dalla stazione di Sant'Oreste.

Si decise di allargare la sagoma limite in modo da permettere il transito non solo alle normali carrozze, ma anche ai carri merci standard in servizio sulla rete statale.

La richiesta della società committente prevedeva la costruzione di una nuova stazione in zona periferica. Besenjanica rifiutò seccamente la richiesta, e non senza sforzi convinse la committenza ad accettare di usare come terminal urbano una nuova stazione sotterranea. A quel tempo, gli inizi degli anni trenta, una costruzione simile non era ancora banale come può esserlo oggi: al contrario si trattava di una vera e propria sfida tecnica, molto costosa e difficile.

La stazione sotterranea del Flaminio si sarebbe rivelata, nel secondo dopoguerra, uno dei punti di forza del servizio. Anche l'azzardo della scelta dell'elettrificazione a 3 kV si rivelò vincente quando il sistema si consolidò come metodo standard delle reti ferroviarie italiane. Durante la ricostruzione della città dopo il conflitto la tratta cittadina venne raddoppiata per la lunghezza di circa 10 km, fino alla stazione di La Celsa. Durante i lavori di costruzione del raddoppio venne progettata e costruita anche una diramazione che avrebbe dovuto raggiungere il Cimitero Flaminio. La tratta, conclusa nel 1950, avrebbe dovuto offrire anche un peculiare servizio di trasporto ferroviario funebre, realizzato con mezzi appositi, che avrebbe dovuto arrivare direttamente al perimetro del camposanto.

La diramazione non entrò mai in servizio, e dovette essere smantellata solo pochi anni dopo il completamento per via di modifiche alla disposizione del cimitero stesso. Nel 1958 venne costruita una seconda stazione ferroviaria sotterranea, Euclide, a 1531 metri da Flaminio e pensata per servire il quartiere dei Parioli. Negli anni sessanta venne soppresso uno dei due raccordi con la rete FS, quello tra la Stazione di Viterbo Porta Fiorentina e la Stazione di Viterbo SRFN. Nel 1970 la SRFN iniziò i lavori di raddoppio di un ulteriore tratto di raddoppio, fino alla stazione di

Prima Porta, che si conclusero nel 1974. Nel 1970, nel quadro di una generale ristrutturazione del trasporto extraurbano e delle linee ferroviarie locali, la STEFER, che già aveva esercito la rete delle tranvie dei Castelli Romani, acquisì l'intero pacchetto azionario della SRFN; nel novembre 1976 la stessa fu trasformata in ACOTRAL, poi COTRAL.

Tra la fine degli anni settanta e gli anni ottanta l'intera tratta ha rischiato la soppressione, per via del boom del trasporto su strada. In seguito le proposte si sono succedute principalmente riguardo alla parte interurbana, ritenuta superflua e in condizioni di decadimento irreversibile.

Con i primi anni novanta, interventi di manutenzione, restauro delle infrastrutture e la valorizzazione del traffico turistico hanno rilanciato il servizio.

Nel 2000 il COTRAL è stato diviso in due società: una per la gestione dei collegamenti extraurbani su gomma e l'altra per la gestione della Metropolitana e delle ferrovie concesse. Quest'ultima inizialmente denominata Metroferro, nel marzo 2001 ha preso il nome di Met.Ro. (metropolitana di Roma). Il 21 dicembre 2005 fu raddoppiato un ulteriore tratto di linea, da Prima Porta alla nuova stazione Montebello[5], la quale tuttavia venne attivata il 13 febbraio 2006, divenendo capolinea del servizio urbano[6]. Dal 1° gennaio 2010 la gestione è passata all'ATAC. Tra le stazioni di Morlupo e Rignano si trovano le vecchie stazioni abbandonate di Murraccio e Morolo; la prima subito dopo Morlupo e la seconda prima di Rignano.

Nel febbraio 2007 la Regione Lazio ha diramato un comunicato sulle opere previste ed appaltate per il potenziamento della linea. Sarà rifatta completamente la stazione di testa di Piazzale Flaminio ed ammodernata tutta la tratta urbana. Per la stazione di Piazzale Flaminio sarà creata una nuova stazione di testa che sarà usata esclusivamente dai treni della tratta urbana, collegata direttamente con l'atrio della fermata Flaminio della linea A.

Per le altre stazioni sono già terminati i lavori per la creazione di banchine che permettano l'accesso "a raso" ai treni, portate alla lunghezza di 100 metri invece dei precedenti 40, alcune stazioni sono state semplicemente risistemate sommariamente. Per le stazioni di Due Ponti e Prima Porta i lavori sono in fase di completamento, con nuove stazioni costruite nelle immediate vicinanze delle vecchie. Le stazioni di Grottarossa, Saxa Rubra, Giustiniana, la Celsa e Montebello erano state già ristrutturate in occasione del Giubileo del 2000. Nel mese di settembre 2008 la società di gestione della linea e l'assessore ai trasporti della Provincia di Viterbo hanno evidenziato le criticità della linea nel servizio extraurbano, soprattutto nella tratta Civita Castellana-Viterbo. Fu annunciato dall'allora Presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo che, in relazione all'avvio dei lavori per l'apertura dell'Aeroporto Civile di Viterbo, l'apertura dei cantieri per il raddoppio della tratta Montebello-Sant'Oreste sarebbe avvenuta prima della fine del 2009. La rimanente tratta (da Sant'Oreste a Viterbo) avrebbe dovuto attendere la disponibilità di finanziamento, per un importo di poco superiore a 250 000 000 €.

Nel 2010 la giunta regionale ha sospeso ogni iniziativa sulla attuazione del progetto di raddoppio della linea Roma Nord, al fine di verificare la sostenibilità finanziaria dell'opera. Nel 2011 la stessa giunta ha annullato il bando di gara per l'esecuzione dei lavori di raddoppio sulla tratta Riano-Sant'Oreste, dopo aver verificato che i fondi disponibili erano stati riutilizzati per altri scopi. Si prospetta un probabile completamento del raddoppio della tratta Montebello-Riano, anche se i tempi e i modi ancora non sono ben specificati.

È un futuro incerto per il tratto, per il quale è allo studio anche la possibilità di chiudere la tratta Civita Castellana-Viterbo. Al termine dei lavori la tratta urbana Roma-Sacrofano, nel caso in cui il Comune di Roma acquisti dalla Regione Lazio la ferrovia, assumerà le caratteristiche di una vera e propria linea metropolitana e, secondo quanto scritto nel Nuovo Piano Regolatore Generale, diventerà probabilmente una linea metropolitana leggera. È da notare che nel P.R.G. del 1962 veniva definita "Linea F".

4. IL SISTEMA INSEDIATIVO

4.1 L'articolazione del territorio e la morfologia urbana: città antica, moderna, contemporanea, diffusione

Il territorio di Rignano Flaminio sotto il profilo insediativo presenta una struttura complessa con i due insediamenti del Capoluogo e di Montelarco localizzati in diretta connessione con la via Flaminia e con un sistema frammentario e "rarefatto" di piccole frazioni diffuse che oggi sono serviti da collegamenti secondari e da deboli relazioni interne.

COMUNI E LOCALITÀ ABITATE	Altitudine	Pop. residente al 2011	n. famiglie 2011	Edifici e complessi di edifici (totale)
RIGNANO FLAMINIO	111/312	9.573	4.150	1.911
MONTELARCO	234	1.303	541	1.026
RIGNANO FLAMINIO	250	6.822	3.017	438
Capannacce	225	157	57	51
Case Morolo	253	26	12	2
Santo Sisino	280	81	37	26
Valle Spadana	266	71	32	27
Case Sparse	-	1.113	454	341

L'insediamento del capoluogo è composto da una parte a carattere storico a forma di quadrilatero irregolare, in posizione di crinale collinare, scavato ed isolato dalla parte residenziale di formazione recente dal fosso del Fontanile.

La parte nuova dell'insediamento si stende lungo la via Flaminia sotto le pendici di Monte Onorio. L'edificato si sviluppa prevalentemente sul lato destro della via Flaminia. L'ingresso del centro urbano è segnato dai giardini comunali, che fronteggiano la Stazione e sono antistanti il Palazzo comunale. Da qui si accede anche alla via principale dell'insediamento, Corso Umberto I, e a Piazza Vittorio Emanuele, una caratteristica piazza trapezoidale contornata da fronti edificati di origine post-rinascimentale che finisce nella Piazza Borgia, cuore dell'insediamento antico in cui sono ancora visibili i resti della Rocca dei Savelli, il Cannone dei Borgia, e l'imbocco della via Cavour, che attraversa il borgo medievale.

Sul lato sinistro della via Flaminia si è sviluppato in tempi, oltre la linea ferroviaria, recenti un tessuto residenziale irregolare a bassa densità con accesso dalla via Falisca e da un passaggio a livello.



Rignano Flaminio il corso Vittorio Emanuele III in una cartolina degli anni '30

I nuclei e le frazioni principali sono:

- **Montelarco** localizzato nelle immediate vicinanze dell'incrocio fra la via Flaminia e via delle Grotte a 4,77 chilometri dal centro capoluogo. La frazione costituisce un comprensorio residenziale, risultato dell'attuazione successiva nel tempo di più piani attuativi di Lottizzazione.
- **Capannacce**, in località Cantalamessa, situata a 2,7 km dal centro capoluogo lungo la via Flaminia verso Sant'Oreste.
- **Case Morolo**, piccola frazione in località Prataccio, situata a 4,2 km dal centro capoluogo lungo la via Flaminia Montelarco.
- **Santo Sisino**, frazione localizzata a ridosso del centro capoluogo lungo la via sa Sisino e la strada comunale di Pian Porcino a 1,3 km dal centro urbano. La frazione presenta una accessibilità difficile dalla via Flaminia con passo a livello sulla linea ferroviaria.
- **Valle Spadana**, piccola frazione a carattere artigianale residenziale posta lungo la via Flaminia sotto il centro edificato di Montelarco a 5,2 km dal centro urbano.

Lungo la via di Vallelunga e la via dei Montaroni inoltre, ampie aree ancora prevalentemente a carattere agricolo sono state investite negli ultimi decenni da un fenomeno di diffusione insediativa che ne sta cambiando gradualmente i caratteri paesaggistici e morfologici.

4.2 Consistenza del patrimonio abitativo

Al fine della valutazione del patrimonio edilizio esistente è stata portata avanti una definizione degli insediamenti urbani ed extraurbani secondo l'individuazione proposta dall'ISTAT nel Censimento del 2011. La popolazione considerata è invece quella aggiornata a gennaio 2015 di 10.311 ab. (fonte Istat).

Nei dati del censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011 il patrimonio edilizio attuale la distribuzione delle abitazioni per località abitata risulta sostanzialmente analoga a quella della popolazione. Risulta inoltre molto alta la percentuale di edifici utilizzati (98%) anche nelle frazioni minori.

COMUNI E LOCALITÀ ABITATE	Pop. residente al 2011	n. famiglie 2011	Edifici e complessi di edifici (totale)	Edifici e complessi di edifici utilizzati
RIGNANO FLAMINIO	9.573	4.150	1.911	1.868
MONTELARCO	1.303	541	1.026	1.016
RIGNANO FLAMINIO	6.822	3.017	438	437
Capannacce	157	57	51	49
Case Morolo	26	12	2	2
Santo Sisino	81	37	26	25
Valle Spadana	71	32	27	23
Case Sparse	1.113	454	341	316

Una analisi d'insieme porta ad alcune considerazioni iniziali.

La popolazione del comune risulta concentrata per il 71% nel centro capoluogo e per il 14% nella frazione di Montelarco. Il Sistema insediativo attuale risulta frammentario e a bassa densità caratterizzato da un edificato prevalentemente a villette e a piccole palazzine con un forte consumo di suolo e con un'altezza media degli edifici di 2,3 piani.

Edifici ad uso residenziale con un piano	209	11%
Edifici ad uso residenziale con 2 piani	905	49%
Edifici ad uso residenziale con 3 piani	633	35%
Edifici ad uso residenziale con 4 piani o più	82	4%
Totale edifici ad uso residenziale	1829	100%

In dettaglio nelle singole frazioni e località abitate le altezze degli edifici sono così articolate:

	Edifici ad uso residenziale con un piano	Edifici ad uso residenziale con 2 piani	Edifici ad uso residenziale con 3 piani	Edifici ad uso residenziale con 4 piani o più
TOTALE	209	905	633	82
Centro urbano	103	415	398	78
Montelarco	43	260	121	1
Capannacce	13	20	14	0
Case Morolo	1	0	1	0
Santo Sisinio	7	14	4	0
Valle spadana	7	8	8	0
Case sparse	35	188	87	3

	Edifici ad uso residenziale	Edifici e complessi di edifici (utilizzati) ad uso produttivo, commerciale, direzionale/terziario, turistico/ricettivo, servizi, altro
TOTALE	1.829	39
Centro urbano	994	22
Montelarco	425	12
Capannacce	47	2
Case Morolo	2	0
Santo Sisinio	25	0
Valle spadana	23	0
Case sparse	313	3

La distribuzione complessiva degli edifici per anno di costruzione evidenzia un picco nella crescita dell'insediamento negli anni dal 1971 al 1990 (con una crescita di oltre il 20%).

Edifici ad uso residenziale costruiti prima del 1919	156	8,53%
Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1919 al 1945	75	4,10%
Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1946 al 1960	113	6,18%
Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1961 al 1970	204	11,15%
Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1971 al 1980	409	22,36%
Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1981 al 1990	388	21,21%
Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1991 al 2000	214	11,70%
Edifici ad uso residenziale costruiti dal 2001 al 2005	159	8,69%
Edifici ad uso residenziale costruiti dopo il 2005	111	6,07%
Totale edifici ad uso residenziale	1829	100,00%

	Edifici ad uso residenziale costruiti prima del 1919	Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1919 al 1945	Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1946 al 1960	Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1961 al 1970	Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1971 al 1980	Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1981 al 1990	Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1991 al 2000	Edifici ad uso residenziale costruiti dal 2001 al 2005	Edifici ad uso residenziale costruiti dopo il 2005
TOTALE	156	75	113	204	409	388	214	103	54
Centro urbano	121	69	104	138	205	165	79	56	57
Montelarco	15	0	0	16	106	151	58	56	23
Capannacce	2	0	1	16	17	7	3	1	0
Case Morolo	2	0	0	0	0	0	0	0	0
Santo Sisinio	2	0	1	9	6	4	3	0	0
Valle Spadana	2	0	1	1	3	7	3	1	5
Case sparse	12	6	6	24	72	54	68	45	26

5. IL SISTEMA RELAZIONALE: LA STRUTTURA FUNZIONALE

5.1 L'armatura urbana: il sistema infrastrutturale

Il sistema infrastrutturale e della mobilità rappresenta la struttura portante di accesso e di distribuzione dei flussi nel territorio di Rignano Flaminio e assume particolare rilievo in quanto per la sua appartenenza, di fatto, all'area metropolitana romana e per l'importanza che, tale appartenenza conferisce all'accessibilità e allo scambio di persone e merci a tutti i livelli.

Attualmente, mentre gli attraversamenti da e per Roma risultano ben strutturati (Via Flaminia e ferrovia Roma-Viterbo), risultano invece deboli i collegamenti trasversali di penetrazione interna.

Viabilità

La viabilità principale è costituita dalla via Flaminia che attraversa il territorio comunale trasversalmente. La viabilità secondaria è invece costituita da alcune strade trasversali alla via Flaminia, di competenza comunale e provinciale, che attraversano in senso ortogonale il territorio verso la valle del Tevere a est e verso la valle del Treja ad ovest. Tali strade non hanno subito sostanziali potenziamenti nel corso degli ultimi decenni.

Il sistema viario locale e di distribuzione alle frazioni risulta articolato secondo un modello frammentario e poco integrato:

- **S.P. Falisca** che collega il centro capoluogo di Rignano Flaminio a Civita Castellana e prosegue poi in provincia di Viterbo per poi ricongiungersi alla Flaminia in località Casa Piccoli Operai.
- **La via di Vallelunga** che parte dalla via Flaminia nel suo tratto urbano e prosegue verso la valle del Tevere dove si interrompe nella tenuta di Vallelunga. Tale strada può rivestire una certa importanza per una possibile futura connessione diretta con Fiano Romano e con il sistema autostradale.

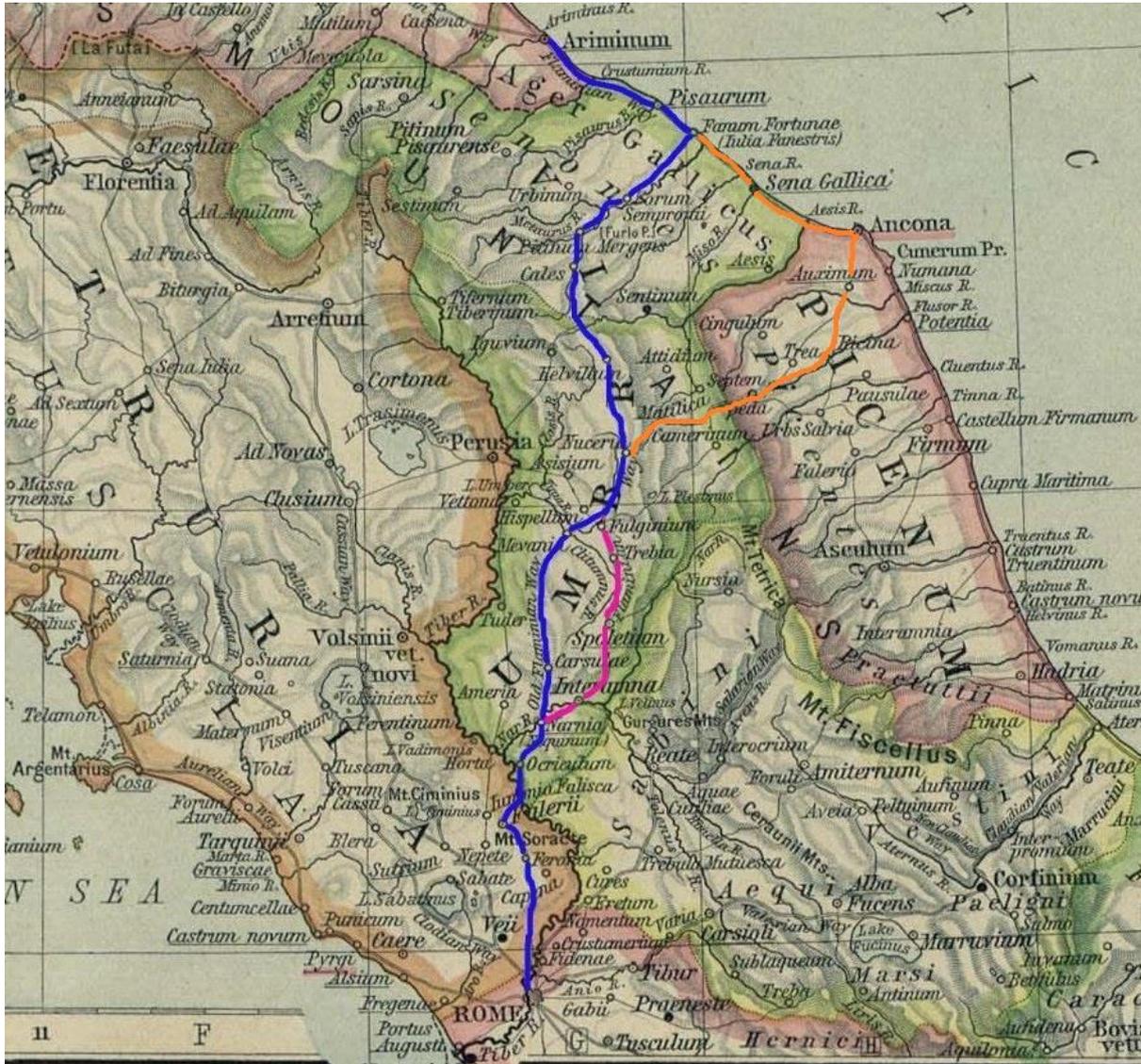
La Rete Ferroviaria regionale

Il territorio di Rignano Flaminio è servito dalla tratta ferroviaria Roma-Civita Castellana Viterbo che attraversa il territorio con un tracciato parallelo alla via Flaminia.

La linea è una ferrovia elettrificata a doppio binario nel tratto urbano e a binario semplice in quello extraurbano.

La frequenza del servizio extraurbano è di circa una corsa ogni 30 minuti nella fascia oraria mattutina in direzione di Roma e nella fascia oraria pomeridiana in uscita dalla Capitale, del-

le quali solo la metà percorrono il tratto tra Civita Castellana e Viterbo. Nelle altre fasce orarie la frequenza è minima, con intervalli anche superiori ad un'ora. Il tempo di percorrenza dell'intera tratta da Roma a Viterbo è di due ore e quaranta minuti circa, a seconda del numero di coincidenze impostate nell'orario di esercizio.



*La via Flaminia da Roma a Rimini. In colore blu il tracciato originale della **via Flaminia**.
In viola, il diverticulum via Flaminia nova; in arancione, la variante marchigiana meridionale.*

Il servizio, che in origine si intendeva come collegamento tra la Capitale e il capoluogo laziale, oggi è utilizzato principalmente come servizio per i pendolari che dai paesi di provincia si recano a Viterbo o Roma, mentre il numero di passeggeri che percorrono l'intera tratta è prossimo allo zero, per la presenza di altri servizi di trasporto più rapidi.

Autolinee Regionali e locali

I collegamenti stradali su gomma, gestiti dal CO.TRA.L. (Consorzio Trasporti Laziali) assicurano un collegamento diretto con Calcata, Campagnano Romano, Castelnuovo di Porto, Civita Castellana, Fiano Romano e con i comuni lungo la Flaminia Fino a Roma e verso Sant'Oreste.

5.2 La quantificazione del sistema dei servizi e degli spazi pubblici

L'importanza di una ricognizione sui servizi pubblici e sulle attrezzature private di uso pubblico presenti sul territorio di Rignano Flaminio è stata finalizzata a esigenze diverse:

- la riorganizzazione funzionale dell'assetto insediativo;
- il nuovo dimensionamento delle aree per servizi;
- la valorizzazione dei servizi (pubblici e privati) legati alla cultura, alla fruizione turistica e al tempo libero.

L'obiettivo è stato quello di individuare il livello di offerta di servizi relativi alla residenza e alle diverse attività produttive, nonché le caratteristiche di centralità (che ai diversi livelli determinano la presenza dei servizi stessi). Ciò ha indotto a scandire l'analisi nelle seguenti categorie:

1. ISTRUZIONE
2. SERVIZI AMMINISTRATIVI
3. ATTREZZATURE E SERVIZI CULTURALI
4. STRUTTURE RICETTIVE PER IL TEMPO LIBERO E COMMERCIALI
5. SERVIZI TERRITORIALI
6. SERVIZI PER IL CULTO
7. SERVIZI SANITARI
8. GIUSTIZIA E SICUREZZA
9. TRASPORTI E INFRASTRUTTURE
10. ATTREZZATURE E SERVIZI PER LO SPORT
11. PARCHI E AREE VERDI

Tale schedatura (allegato 1) è stata affrontata attraverso una indagine sul campo.

La dislocazione delle attrezzature e dei servizi ricalca il modello insediativo generale in cui i servizi principali di livello urbano sono localizzati nel centro e, in prevalenza, nelle immediate vicinanze dello stesso. Le frazioni e i nuclei più piccoli hanno una dotazione di servizi locali e di commercio di dettaglio legata al fabbisogno diretto degli abitanti residenti.

La struttura commerciale al dettaglio, molto frammentata, è legata alla via Flaminia, a Corso Umberto I° e al sistema insediativo principale. Nel tempo oltre a corso Umberto I° non si sono configurati assi commerciali consolidati; esercizi per i generi di prima necessità o di generi vari riferibili ad un'utenza locale sono localizzati in forma sparsa nel tessuto edificato.

ISTRUZIONE

Il Comune di Rignano Flaminio risulta ben coperto in riferimento al servizio dell'istruzione sia dal punto di vista della quantità/localizzazione/stato di conservazione degli immobili che ne consentono lo svolgimento sia dal punto di vista delle fasce d'età che vengono istruite in tali strutture. A tal proposito, sono presenti sul territorio comunale asili nido, scuole materne, elementari, medie e superiori, principalmente pubbliche, dislocate prevalentemente in prossimità del centro urbano. Le sezioni associate I.T.C.G. e I.P.S.C.T. di Rignano Flaminio dell'Istituto di Istruzione Superiore, assumono particolare rilevanza sul territorio provinciale, infatti esse presentano un bacino d'utenza comprendente circa tredici Comuni limitrofi.

Sono stati considerati

- 4,5 mq/ab per le scuole di livello locale
- 1 mq/ab per le scuole di livello generale

Per una popolazione residente di 10.311 abitanti (ISTAT, popolazione gennaio 2015)

ISTRUZIONE			
DENOMINAZIONE	Servizi Esistenti MQ Effettivi	TOT. D.M. 1444/68	Servizi Mancanti Mq Effettivi
SERVIZI DI LIVELLO URBANO E TERRITORIALE			
Scuole secondarie superiori TOTALE	10.320	10.311	
SERVIZI DI LIVELLO LOCALE E DI QUARTIERE			
Scuole dell'obbligo TOTALE	12.255		
SERVIZI PRIVATI			
Asili nido (privati)	420	-	-
Scuole materne (privati)	-	-	-
TOTALE	12.255	46.399,5	34.144,5

SERVIZI COLLETTIVI E GENERALI

I servizi generali collettivi, così come gli altri servizi considerati, possono essere raggruppati in due macro-categorie: i servizi di livello urbano e territoriale ed i servizi di livello locale e di quartiere. In riferimento alla prima categoria, sono presenti nel centro urbano o in prossimità dello stesso, le principali sedi comunali (Municipio, polizia locale, ecc..), della protezione civile e la caserma dei carabinieri; mentre facendo riferimento alla seconda, sono dislocati, principalmente nei pressi del centro urbano ed in corrispondenza degli agglomerati periferici: l'ufficio postale, tre farmacie e diversi studi medici, vari luoghi di culto, l'ASL, un centro di medicina generale, il Teatro e la biblioteca Comunale.

Sono stati considerati

- 2 mq/ab per i servizi collettivi di livello locale

Per una popolazione residente di 10.311 abitanti (ISTAT, popolazione gennaio 2015). I servizi collettivi utili alla verifica degli standard di quartiere esistenti sono:

SERVIZI COLLETTIVI			
DENOMINAZIONE	Servizi Esistenti MQ Effettivi	TOT. D.M. 1444/68	Servizi Mancanti Mq Effettivi
SERVIZI DI LIVELLO URBANO E TERRITORIALE			
Amministrazione Comunale	1.255	-	-
Protezione Civile	80	-	-
Sicurezza	270	-	-
TOTALE	1.605		
SERVIZI DI LIVELLO LOCALE E DI QUARTIERE			
Uffici postali	190	-	-
Farmacie e ambulatori	2050	-	-
Chiese	4.800	-	-
ASL E Volontariato	690	-	-
Servizi culturali	1.930	-	-
TOTALE	9.660	20.622	10.962

VERDE

Il verde nel centro urbano di Rignano Flaminio è rappresentato dai "Giardinetti", un'area di verde attrezzato (anche con giochi per bambini) sita a poche decine di metri dal centro storico del Paese. Allargando l'orizzonte alle zone periferiche del territorio comunale si incontrano tre aree dedicate allo sport ma che rappresentano comunque delle importanti aree verdi di Rignano Flaminio, il campo sportivo intitolato a Pietro Bruno Rasi in loc. Salvatuccio, il Lago di pesca sportiva della Regina ed i percorsi naturalistici in località Vallelunga.

Sono stati considerati

- 9 mq/ab per il verde di livello locale
- 15 mq/ab per il verde di livello urbano

Per una popolazione residente di 10.311 abitanti (ISTAT, popolazione gennaio 2015). Le aree verdi utili alla verifica degli standard di quartiere esistenti sono:

VERDE ATTREZZATO			
DENOMINAZIONE	Servizi Esistenti MQ Effettivi	TOT. D.M. 1444/68	Servizi Mancanti Mq Effettivi
SERVIZI DI LIVELLO URBANO E TERRITORIALE			
Stadio Comunale Pietro Bruno Rasi	18.000		
Lago della Regina	3.200		
TOTALE	21.200	154.665	133.465
SERVIZI DI LIVELLO LOCALE E DI QUARTIERE			
Giardinetti	8.500		
Percorsi Vallelunga	10.240		
TOTALE	18.740	92.799	74.039

TENUTA DI VALLELUNGA

Dalla breve descrizione appena fatta e dallo studio dell'allegato 1 (schedatura dei servizi esistenti) si evince la fondamentale importanza ricoperta dalla Tenuta di Vallelunga; infatti, in tale area, si stanno concentrando una notevole quantità di servizi sportivi e non, di assoluta rilevanza per lo sviluppo turistico-ambientale, nonché didattico-culturale del Comune di Rignano Flaminio. Per i motivi suddetti si è ritenuta necessaria una descrizione maggiormente dettagliata dei servizi presenti nella tenuta.

Il comune di Rignano Flaminio è proprietario di una vasta area di terreno, denominata appunto "Tenuta di Vallunga", localizzata nel quadrante sud-est del territorio comunale, distante circa 3 km dalla SS3 Flaminia e 4 km dal centro abitato di Rignano Flaminio. Si tratta di una vasta area che si estende per una superficie di circa 500 ha, caratterizzata da un paesaggio a forte connotazione agricola e con un andamento collinare del terreno. All'interno della tenuta ricadono numerosi terreni boscati oltre a terreni utilizzati per il pascolo del bestiame e seminativi. La zona della Tenuta di Vallelunga si caratterizza per la forte connotazione naturalistica e ben si adatta alla necessità di creare strutture ricreative per la fruizione dell'area naturale di proprietà comunale da parte dei Cittadini. Tale zona ospita un sistema di percorsi naturalistici avente una lunghezza complessiva di circa 5118,60 m ed interessa una superficie complessiva di 60,00 ha. Questo si snoda in cinque tratti principali:

- **SENTIERO NATURALISTICO 101 "al Ponte Medievale"**, è lungo ca 330 mt e percorrendolo si possono ammirare varie specie di animali e vegetali, prima di arrivare ad un incantevole ponte in pietra di età medievale;
- **PERCORSO 102 CARRABILE "al Sentiero Naturalistico"**, è lungo ca 1244,50 mt e percorribile sia a piedi che in auto e consente di arrivare all'accesso "Pascoli Vallelunga". I frequentatori possono ammirare greggi di pecore e mandrie di mucche che pascolano indisturbati sulle distese di prati erbosi ed incontaminati;
- **SENTIERO NATURALISTICO 103 "al Fosso"**, lungo il percorso (ca 1368,23 mt) si alternano forti pendenze ed aree pianeggianti, boschi di latifoglie a vaste aree di prati stabili. L'inserimento di aree attrezzate con tavoli e panchine per la sosta, tabelle descrittive su cui leggere ed imparare a conoscere la natura, lo trasformano in un piacevole percorso adatto ad intere famiglie, che possono godere coscientemente delle bellezze naturali ed ambientali;
- **SENTIERO CARRABILE 104 "dal Fosso"**, consente di arrivare al "Fontanile di San Martino", dove il visitatore sarà accolto da una piazzola attrezzata ed un cartello esplicativo riguardante la storia del fontanile stesso;
- **PERCORSO VITA "ciclo pedonale"**, tale percorso, pedonale e ciclabile, consente di connettere la popolazione con le risorse del territorio (naturali, agricole, paesaggistiche, storico-culturali). Il percorso si estende per circa 2,65 km, partendo dalla Strada provinciale Rignano-Capena e ritornando sulla stessa dopo aver percorso un tragitto quasi a ferro di cavallo.

Oltre al sopra descritto sistema di percorsi naturalistici, la Tenuta di Vallelunga ospita tre fondamentali strutture sportive:

- **Lago di pesca sportiva "La Regina"**, si tratta di un laghetto di pesca artificiale costruito negli anni 80' in località Piana della Regina, appunto presso la Tenuta di Vallelunga. Nel corso del tempo la struttura è stata ampliata e migliorata con numerose opere ed oggi può definirsi una delle perle di Rignano;
- **Il crossodromo**, anche la costruzione di questa struttura risale agli inizi degli anni 80' ed è stato ristrutturato nel 1998, ha ospitato gare molto prestigiose ed oggi risulta omologato FIM e UISP ed ospita gare interregionali e regionali;
- **Il campo "Arcieri di Jano"**, fra i boschi di Rignano, in un terreno incontaminato sito nella Tenuta comunale di Vallelunga (in prossimità del laghetto di pesca sportiva) si trova il campo di tiro con l'arco, gestito da un'associazione locale: gli "Arcieri di Jano". In tale area è possibile passeggiare nel verde simulando la caccia ma tirando solo a sagome di animali in movimento, rispettando la natura vissuta da vicino.

PARCHEGGI

Il sistema dei parcheggi nel Comune di Rignano Flaminio risulta diverso, per ovvie esigenze, dal centro urbano alle zone più periferiche; in particolare, il centro del Paese è dotato di parcheggi pubblici continui posizionati su quasi tutta la viabilità ed a questi si aggiungono, delle aree di parcheggio concentrate site in luoghi strategici (vedi parcheggio multipiano in prossimità del corso commerciale, aree di sosta in prossimità delle scuole, della stazione ferroviaria, ecc...), viceversa nelle zone via via più periferiche del territorio comunale i parcheggi si concentrano in delle aree specifiche di riferimento per agglomerati residenziali o per specifiche attività commerciali.

Sono stati considerati

- 2,5 mq/ab per il verde di livello locale

Per una popolazione residente di 10.311 abitanti (ISTAT, popolazione gennaio 2015).

PARCHEGGI			
DENOMINAZIONE	Servizi Esistenti MQ Effettivi	TOT. D.M. 1444/68	Servizi Mancanti Mq Effettivi
SERVIZI DI LIVELLO URBANO E TERRITORIALE			
Capoluogo			
Frazioni			
TOTALE			
SERVIZI DI LIVELLO LOCALE E DI QUARTIERE			
Capoluogo			
Frazioni			
TOTALE		25.777,5	

